

Data: 09.10.2024 Pag.: 11
 Size: 241 cm2 AVE: € 964.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



LA STORIA Lucini non ha mai preso in mano la **stecca**, ma è tra i giudici più apprezzati

Roberto, gelataio che ama il biliardo

Un arbitro barasino ai Mondiali

Difficile conciliare il lavoro in negozio con una passione che l'ha portato persino ai recenti campionati del mondo a Venaria Reale

di **Sara Formentin**

■ Roberto Lucini, ex gelataio santangiolino, ha una passione più unica che rara: da otto anni si occupa infatti dell'arbitraggio di gare da biliardo da cinque e nove birilli.

Ma Lucini non arbitra semplicemente le gare dei dilettanti. Dal 1° al 6 ottobre scorso, il 59enne ha difatti partecipato come arbitro ufficiale ai Mondiali di biliardo alla Reggia di Venaria, poco fuori Torino.

«La mia passione è nata gradualmente - racconta Lucini -. Ho cominciato nel 2016 ad arbitrare le sfide amatoriali nelle sale da biliardo della zona e mi sono divertito sin da subito. Poi, nel 2019 ho partecipato a un corso per prendere il brevetto e arbitrare le gare ufficiali».

Lucini, con la sua professionalità e gentilezza, è stato appositamente selezionato per arbitrare i Mondiali, in quanto, come da lui spiegato, le selezioni avvengono un po' per passaparola: «È importante essere gentili con i giocatori, che spesso macinano migliaia di chilometri per poter partecipare alle gare. Infatti, è anche grazie alle loro segnalazioni se i dirigenti



Un'immagine di Roberto Lucini, 59enne di Sant'Angelo che è da poco tornato da Venaria Reale, dove ha arbitrato il Mondiale di biliardo. Arbitro professionista, ma per anni proprietario della gelateria Oasi

della Fibis (Federazione italiana biliardo sportivo) mi hanno contattato per l'arbitraggio dei Mondiali». Lucini, unico arbitro del Lodigiano e del Sudmilano a essere stato selezionato per i Mondiali, si è detto molto grato per la bella esperienza vissuta a Venaria, un'esperienza che si porta nel

cuore anche perché ha potuto arbitrare le gare degli atleti disabili, di cui ammira determinazione ed energia.

«Va però detto - continua Roberto - che l'arbitraggio richiede tempo. Non si può pensare di poter conciliare questa passione con un lavoro su turni». Lucini ha infatti

sottolineato che, per arbitrare le gare ufficiali, bisogna essere disposti a spostarsi molto e a fare le ore piccole e tornare spesso a casa a notte inoltrata. L'ex proprietario della gelateria Oasi in piazza Vittorio Veneto a Sant'Angelo si ritiene infatti fortunato in questo senso, in quanto, al momento, sta collaborando saltuariamente con una ditta ed è prossimo alla pensione, avendo dunque molto tempo libero a disposizione.

Lucini scherza sul fatto che, sebbene arbitri da ormai otto anni, non ha mai di fatto giocato a biliardo: «Spesso i giocatori mi prendono in giro perché, nonostante io mi occupi di giudicare le loro mosse, non ho mai effettivamente giocato in prima persona». Ma pur non avendo mai giocato, Lucini si dice ammaliato dal gioco del biliardo, in quanto questo richiede una grande pianificazione, una buona strategia e nervi saldi allo stesso tempo. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA